



Intervista allo scrittore svedese **Andersson**

«Io, vagabondo sui treni Viaggi fra eros e magia»

Cutò a pagina 21



«Eros e magia, il mio giro del mondo in treno»

Lo scrittore **Andersson**: una vita su è giù dalle carrozze dell'Orient Express ai viaggi in Lapponia di 19 ore, adesso sogno la Transiberiana

di Massimo Cutò



«Ero un adolescente, volevo sentirmi libero. Fu il treno a portarmi in giro per il mondo: era semplice, pratico, economico. Non l'ho più lasciato». Ci sono uomini che guardano passare i treni e altri che ci salgono su. Il signor Per J. **Andersson**, 58 anni, scrittore e reporter svedese, appartiene a questa seconda categoria. Irrimediabilmente. Del resto è figlio d'arte e anche di più: suo nonno era manovratore, fuochista, responsabile del deposito e capostazione; sua nonna era addetta al carrello panini sul treno per Stoccolma; suo padre instradava i convogli merci. **Andersson** non ha smesso di viaggiare. Ovunque. L'ha raccontato nella *Storia meravigliosa dei viaggi in treno*, edito dalla Utet. Il più veloce, il più lento, quello più in alto, nel Far West e al Circolo polare artico.

Perché il treno è il mezzo di trasporto migliore?

«Non perdi tempo per raggiungere l'aeroporto e non fai file. Viaggi diretto da una città all'altra e intanto studi la geografia. Terzo: la sostenibilità».

Ha inquadrato il grande nemico: è l'aereo?

«Non attacco i voli low cost, ne ho presi tanti. Ma c'è una rinascita delle ferrovie e il Covid potrebbe cambiare le nostre abitudini. Certo è un paradosso. Nel 1925, quando venne inaugurata

I VANTAGGI DEI BINARI

«Non fai file, ti sposti diretto da una città all'altra e intanto studi la geografia»



la prima linea ferroviaria Darlington-Stockton di 43 chilometri, il treno era l'alfiere della rivoluzione industriale a scapito del paesaggio. Oggi è il baluardo dell'ecologia applicata ai trasporti».

Lei parla di un altro grande valore sociale: quale?

«Il treno è sempre stato democratico, carrozze e cavalli non lo erano. Percorrere lunghe distanze sulle rotaie fu accessibile al popolo a poco prezzo. Prima, seconda o terza classe: tutti arrivavano allo stesso orario».

In treno si può conversare.

«Sai che parli con persone che non rivedrai mai più: puoi essere te stesso senza fingere. Come nel *Decameron*, i *Racconti di*

Canterbury o in *Cuccette per signore* di Anita Nair, un romanzo magnifico».

Preferisce guardare fuori dal finestrino o chiudere gli occhi e riflettere?

«Sono uno che agisce più che un sognatore. Però il treno consente lo scorrere ininterrotto di pensieri e idee».

Il treno è davvero un'avventura? I pendolari risponderebbero di sì...

«È ottimo per andare da casa al lavoro, se tutto funziona. Ma è anche una magia. Ho percorso sui binari quasi 19 ore, in mezzo a neve e ghiaccio, per attraversare la Lapponia. In India sono arrivato sulle nuvole, tra piantagioni di tè e alberi di eucalipto: otto vagoni sgangherati tirati su

da una cremagliera come sulle montagne russe, con la locomotiva a vapore a spingere dal fondo anziché trainare il convoglio. Mi sono fermato alla stazione di Dodge City sul Wyatt Earp Boulevard, nel selvaggio West. In treno realtà e immaginazione possono confondersi».

E se dico Orient Express?



Il Rovos Rail è il treno più lussuoso del mondo. Sotto, lo scrittore svedese J. Andersson, 58 anni

«Tutti hanno letto il libro di Agatha Christie e visto il film. Un treno di prima classe extra lusso durante la belle époque: altro mondo. Oggi si sale e scende sei volte e i vagoni del notturno Lubiana-Belgrado sono scassati, squallidi e sporchi. Ma se ti attrezzi con salsicce, formaggio e una bottiglia di vino il fascino resiste. Diverso ma intatto».

Il treno è sentimento?

«È romanticismo e nostalgia: se chiudi gli occhi e li riapri, in una carrozza americana con la cupola di vetro vista cielo trovi Cary Grant sul sedile di fronte».

Il treno è erotico?

«Freud scrive che a livello di subconscio è così. Forse perciò mi piace tanto».

Ha un sogno non realizzato?

«La Transiberiana. Prenderò il traghetto Stoccolma-Helsinki, salirò sul treno e con un solo cambio sarò a Vladivostok, aspettando il ferry per il Giappone».

Un itinerario indimenticabile?

«Negli anni '70 viaggiavo in Interrail, era come fare l'autostop. Ho ripetuto l'esperienza con Dante e Noa, i miei due ragazzi. Hanno trovato eccitante poter cambiare programma in un attimo: sei seduto a un caffè di Venezia e te ne vai a Zermatt, cancellando Parigi dal biglietto».

Lei è un globetrotter. Quando era bambino giocava con il trenino?

«Ne sognavo uno elettrico Marklin, ma costava troppo. Mamma e papà mi regalarono un treno di legno Brio: l'hanno ereditato i miei figli».

(ha collaborato Francesca Marchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 007 contro la Spectre

Dalla Russia con amore



In questo film del 1963, tratto dal romanzo di Ian Fleming, James Bond (in foto una scena del film) fa i conti con la Spectre per impadronirsi di una macchina cifrante dei sovietici. Un'intuizione di 007 nel vagone ristorante smaschera l'agente nemico

2 Il treno per Istanbul

Un capolavoro di Graham Greene



Thriller del 1932 (con film del 1980). Protagonista un uomo d'affari ebreo: viaggia in prima classe e ha messo in valigia il suo pigiama di seta per le tre notti a bordo. Ma i destini dei passeggeri si incrociano sullo sfondo di un'Europa inquieta

3 Orient Express

L'«assassinio» di Agatha Christie



Il classico giallo di Agatha Christie del 1934 è stato adattato per lo schermo parecchie volte, la più importante nel 1974: Regia di Sidney Lumet con Albert Finney a impersonare Hercule Poirot, Ingrid Bergman, Lauren Bacall e Sean Connery